



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

**IL CREDITO IN PROVINCIA
DI FIRENZE AL TERZO
TRIMESTRE 2022**

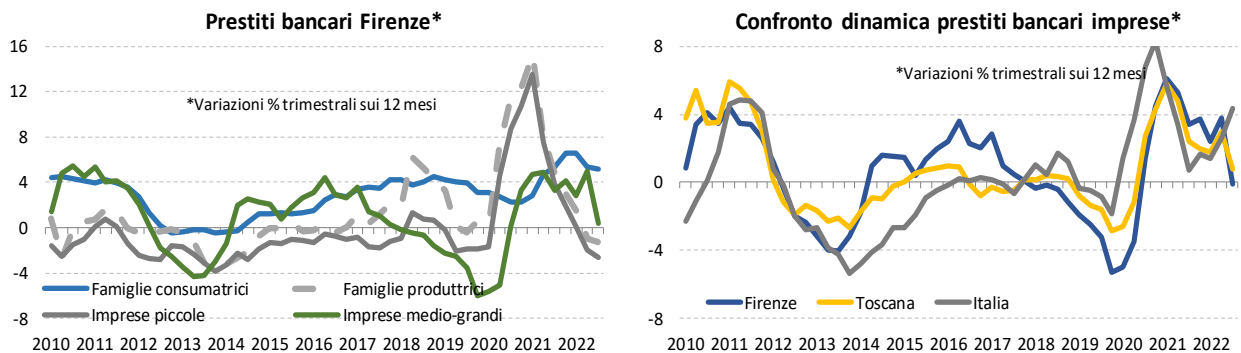
a cura dell'U.O. Statistica e studi



La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

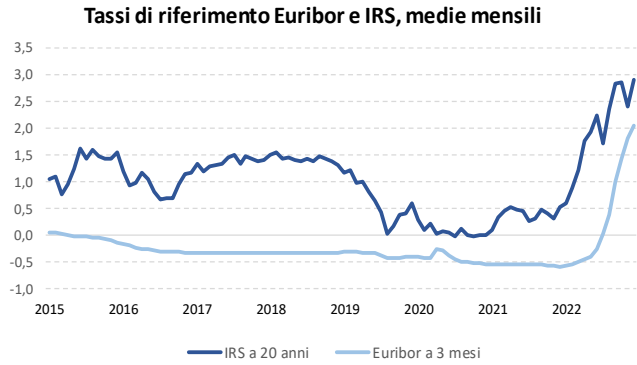
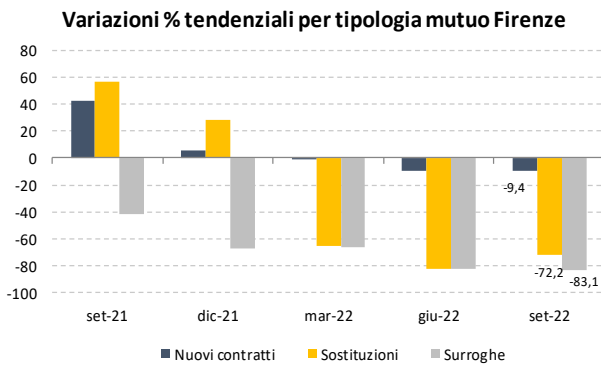
La variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine nel terzo trimestre del 2022 evidenzia una crescita tendenziale pari al +2,1% dimezzando sostanzialmente la dinamica rispetto al precedente trimestre (+4,5%). Questo andamento è spiegato soprattutto dall'ulteriore deterioramento riguardante la contrazione della richiesta di credito da parte delle imprese di piccole dimensioni (da -2% a -2,6%), insieme anche alle famiglie produttrici, anche se di minore intensità (da -1% a -1,3%), insieme ad un notevole rallentamento per le imprese medio-grandi (da +5% a +0,4%); nel complesso la variazione dei prestiti erogati alle imprese risulta fortemente stagnante (-0,1%) a seguito del peggioramento di questi contributi da parte delle varie componenti. I termini e le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese dalle banche si sono caratterizzati per un "irrigidimento" dei criteri e delle politiche di offerta di credito, come risulta anche dall'ultimo Bank Lending Survey (BLS) di Banca d'Italia, ma, così come è aumentato il grado di percezione del rischio da parte delle banche (insieme ad una minor tolleranza verso il rischio), determinando un deterioramento dei criteri per l'erogazione dei prestiti alle imprese¹. I criteri di selezione e di concessione sono inaspriti anche per le famiglie ed in modo maggiormente incisivo per i mutui a seguito dei tassi di interesse praticati sul mercato, rispetto ad una maggior tenuta che ha caratterizzato il credito al consumo. Per l'ultimo trimestre del 2022 le aspettative espresse da parte degli intermediari creditizi, prefigurano uno scenario ancor meno accomodante, per famiglie e imprese, con un ulteriore irrigidimento dei criteri di offerta*.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

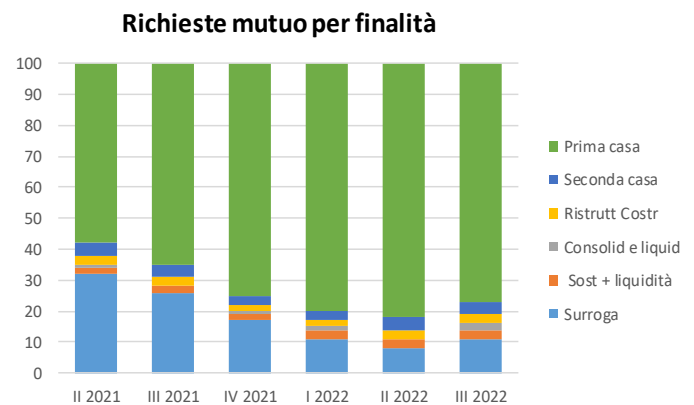
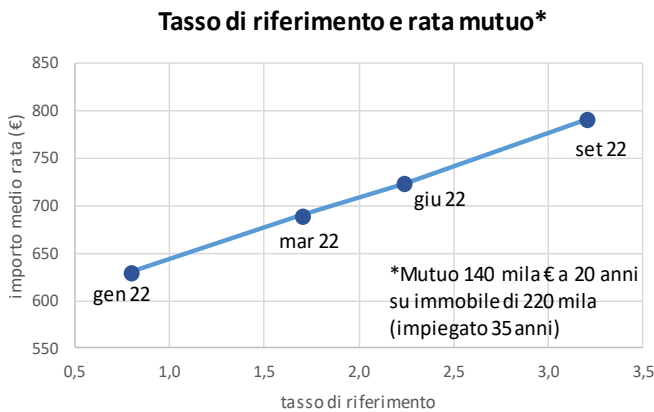
L'erogazione dei flussi creditizi per le famiglie consumatrici mantiene un ritmo sostenuto, anche se in lievissima decelerazione sull'anno precedente (da +5,4% a +5,2%); il problema è rappresentato quindi da un aumento della percezione del grado di rischiosità da parte degli operatori creditizi nei confronti del sistema imprenditoriale, che, almeno allo stato attuale, sembrerebbe aver intaccato solo marginalmente le famiglie consumatrici, se consideriamo una decelerazione piuttosto contenuta della variazione dei prestiti concessi, in termini aggregati, con un'influenza, tuttavia, negativa sull'intonazione delle aspettative per il prossimo trimestre.

¹ Sull'ultimo Bank Lending Survey di ottobre 2022 si legge anche che si è verificata una reale "riduzione dell'ammontare di prestiti e un incremento degli oneri addizionali e di altre clausole".



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (BDS) e Investing.com, BCE

La dinamica complessiva è stata rallentata a seguito del prosieguo del ridimensionamento dei mutui, con la componente dei nuovi contratti che continua a contrarsi in modo consistente (da -9,9% a -9,4%); mentre per il credito al consumo si osserva un discreto andamento (+5,5%) risentendo, insieme ai prestiti a breve termine, dell'aumento dei prodotti finanziari offerti tramite piattaforme web, portando ad un più ampio accesso al credito con questo canale, con una maggior digitalizzazione dei processi creditizi alle famiglie.

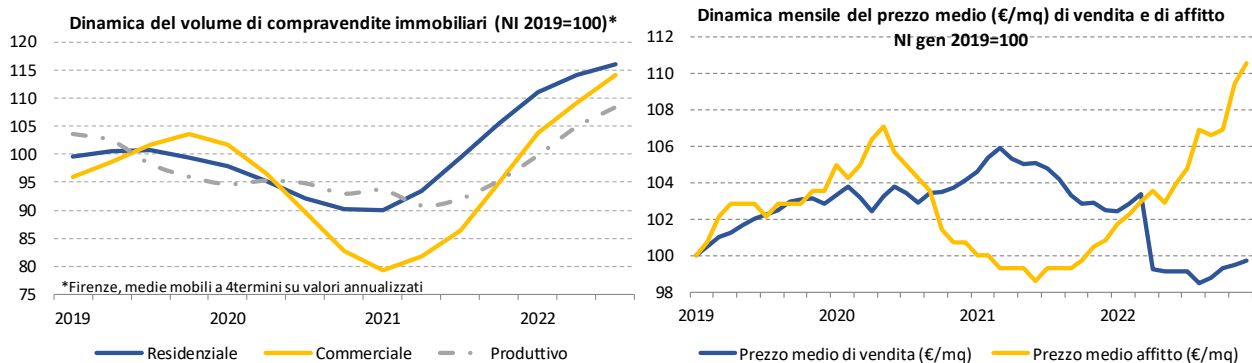


Fonte: CRIF, Bussola mutui (canale on line)

Per quanto riguarda i mutui, il cambio di intonazione della politica monetaria, a monte in un senso maggiormente restrittivo per arginare l'inflazione, ha influito sul calo di domanda e su un'offerta più rigida, soprattutto tramite l'aumento degli indici IRS (ai quali si agganciano i tassi di interesse per i mutui a tasso fisso,) raggiungendo di quello di 10 anni fa (crisi del debito sovrano), i quali hanno anche anticipato, oltre che seguito, l'aumento dei tassi di riferimento BCE: è aumentata la rata di rimborso per i mutui a tasso variabile, determinando un aumento della domanda (non erogazione) di surroghe da parte delle famiglie verso mutui a tasso fisso o a tasso variabile con cap². L'aumento delle richieste di

² L'ultima indagine CRIF (bussola mutui), realizzata tramite il canale on line mutui supermarket, riporta l'esempio di un mutuo con tasso fisso di 140.000 euro di importo su un valore immobile di 220.000 (acquisto prima casa) di durata 20 anni per un richiedente di 35 anni: a gennaio 2022 poteva rilevare sul mercato un miglior tasso fisso finito pari allo 0,80% per una rata mensile fissa di 630 euro; al terzo trimestre per la medesima operazione il miglior tasso fisso finito si posiziona di poco sul 3,2% (secondo trim era 2,2%) e la rata mensile fissa raggiunge i 791 euro; il tasso variabile con cap al 3,95% esprime un tasso pari a circa il 2,38% e una rata che sul mutuo di riferimento non dovrebbe andare oltre i 661 euro (fonte Bussola mutui CRIF, *Mutuisupermarket III trimestre 2022*, novembre 2022).

questi ultimi riflette anche campagne promozionali mirate da parte degli istituti di credito, offrendo rate maggiormente contenute, tali da non superare livelli predefiniti per contratto nei casi di rialzi dei tassi di riferimento.



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate (OMI); immobiliare.it

La ripartenza dei tassi di riferimento non sembrerebbe aver rallentato il mercato immobiliare, che prosegue nel percorso di crescita che aveva caratterizzato l'intero 2021. Nel terzo trimestre 2022, le compravendite per immobili residenziali sono continuate a crescere su base tendenziale, confermando l'importanza dell'acquisto della casa per le famiglie, nonostante il calo dei mutui e l'instabilità dei mercati finanziari (+4,9%).

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato						Totale***	
		Imprese				Totale imprese	Famiglie consumatrici		Totale settore privato non finanziario**
		Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici					
II 2021	2,8	4,9	7,5	8,2	5,3	4,7	5,1	5,0	
III 2021	13,9	3,3	3,9	4,9	3,4	5,4	4,2	4,7	
IV 2021	5,7	4,1	1,9	3,1	3,7	6,6	4,9	5,2	
I 2022	8,2	2,8	0,1	1,5	2,4	6,6	4,1	4,5	
II 2022	2,4	5,0	-2,0	-1,0	3,8	5,4	4,4	4,5	
III 2022	-8,6	0,4	-2,6	-1,3	-0,1	5,2	2,2	2,1	
Stock al III 2022	1.714	12.397	2.498	1.588	14.894	13.362	28.470	30.823	
% su tot stock	5,6	40,2	8,1	5,2	48,3	43,4	92,4	100,0	

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio

***dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio

Osservando la variazione tendenziale dei finanziamenti bancari alle imprese per branca di attività economica emerge un livello elevato dei flussi di credito per i servizi e per la manifattura (rispettivamente 8,5 e 4 miliardi) con quote rispettivamente del 57,1% e del 27%. Nel terzo trimestre del 2022 la variazione delle consistenze sui dodici mesi ha mostrato per la manifattura un andamento che tende ad attenuarsi (da +10,2% a +2%) mentre per le attività terziarie i prestiti sono risultati in fase di ristagno (0,1%). Variazione in moderato aumento per il comparto costruzioni (+1,1%).

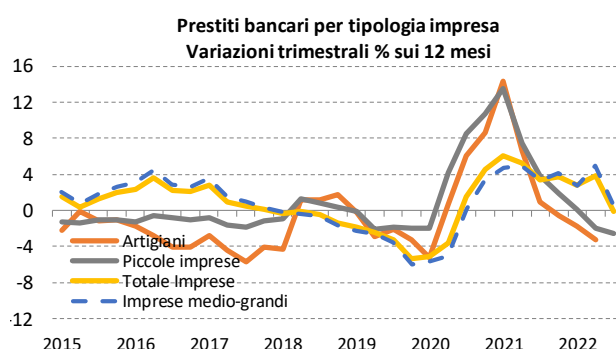
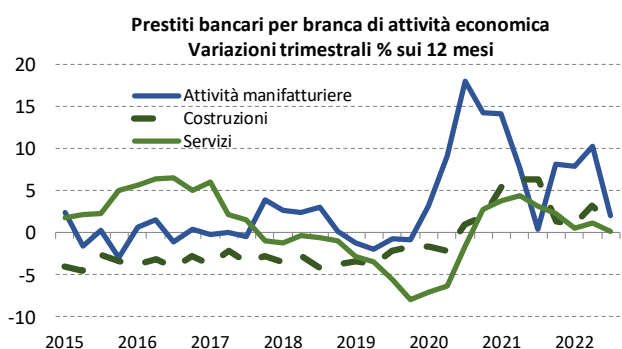
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
II 2021	7,6	6,3	4,4	5,3
III 2021	0,4	6,3	3,1	3,4
IV 2021	8,1	1,3	2,3	3,7
I 2022	7,9	0,9	0,5	2,4
II 2022	10,2	3,2	1,1	3,8
III 2022	2,0	1,1	0,1	-0,1
Stock al III 2022	4.019	1.117	8.502	14.894
% su tot stock	27,0	7,5	57,1	100,0

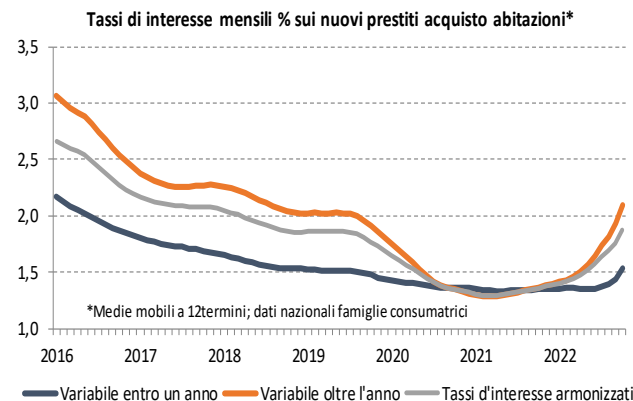
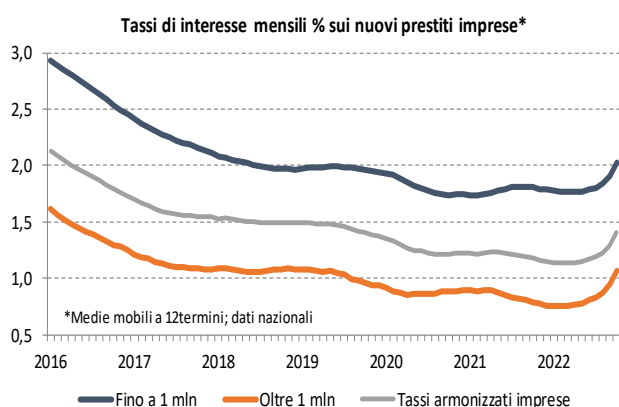
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate e non classificabili



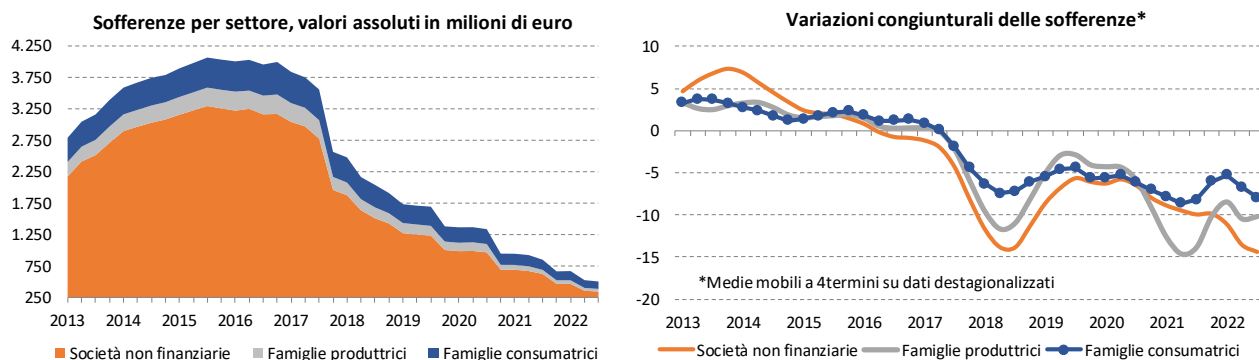
I dati sui tassi di interesse se confrontati, su base annua, evidenzerebbero una lievissima risalita nei confronti del livello dell'anno. I tassi sui prestiti in euro alle famiglie consumatrici per acquisto abitazioni sembrerebbero collocarsi ancora su livelli bassi, ma che preannunciano un aumento. Il dato nazionale sui tassi di interesse armonizzati e relativi alle nuove operazioni sia per le imprese che per le famiglie, su acquisto abitazioni, sintetizzando l'andamento dei tassi fissi e variabili, influenzato anche dalla variazione della composizione in base alla tipologia del mutuo, ha raggiunto un livello elevato rispetto alla media dell'ultimo biennio che potrebbe presto riprendere i livelli raggiunti nel periodo successivo alla grande recessione.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS

La qualità del credito

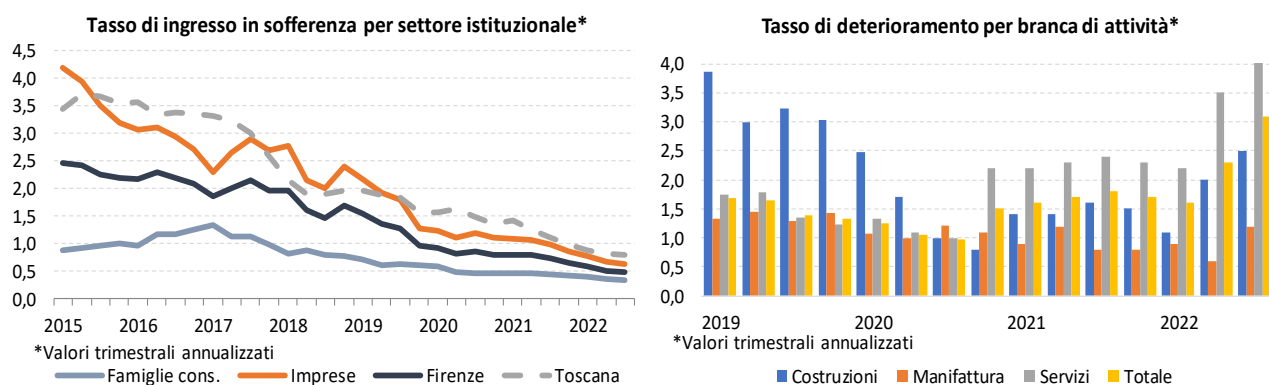
Il volume complessivo di sofferenze che ha riguardato l'economia fiorentina continua ulteriormente a scendere sia in termini congiunturali che tendenziali, arrivando a confermare un valore intorno ai 500 milioni di euro anche al terzo trimestre 2022: il calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente continua a risultare evidente (-40,9%) così come anche dal punto di vista congiunturale (-12,5% il dato destagionalizzato). Il tasso di sofferenza del credito continua a ridursi ulteriormente, quindi in tutte le forme tecniche, in un anno, anche tramite la forte cautela caratterizzante gli operatori nei confronti della gestione dei crediti deteriorati e considerando che ha inciso maggiormente la forte opera di ripulitura degli archivi da posizioni non più insolventi.



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

La contrazione tendenziale del livello di sofferenze continua a riguardare, in particolare, le società non finanziarie (-45,4%) e in modo meno intenso le famiglie produttrici (-33,8%) e con toni meno sostenuti le famiglie consumatrici (-27,2%). Riguardo ai settori di attività la contrazione della dinamica tendenziale del volume di sofferenze riguarda trasversalmente tutti i macrosettori di attività (manifattura -37,2%; costruzioni -56,2% e servizi -36,7%).

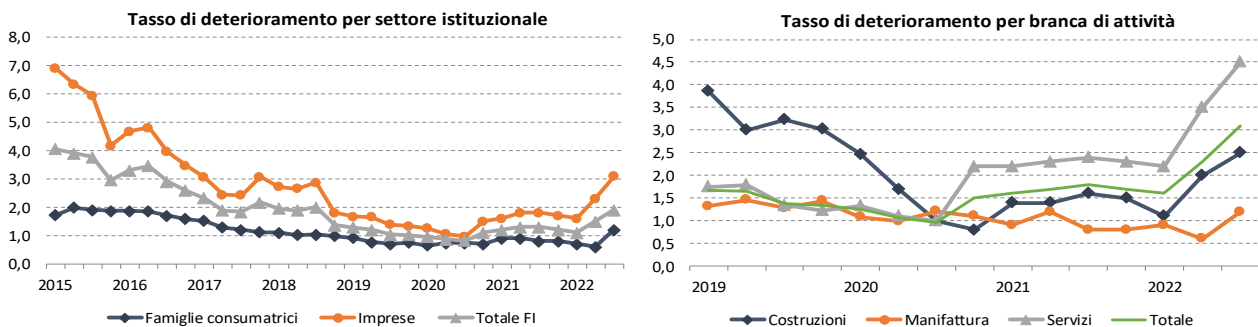
Il tasso di ingresso in sofferenza nel corso del terzo trimestre tende a scendere rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 0,7% a 0,5%) rimanendo tuttavia costante su base congiunturale. Il livello dell'indicatore si conferma basso per le famiglie (0,3%) e più elevato, ma in corso di attenuazione di tre decimi di punto, per le imprese (0,6%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, misurato dal tasso di deterioramento, tende a salire di 6 decimi di punto nei confronti del terzo trimestre 2021 assestandosi sull'1,9%; l'aumento congiunturale è stato di 4 decimi di punto: valore più basso dei livelli toccati nel biennio 2015-16 ma il più elevato a partire dal primo trimestre 2019, confermando la percezione di maggior rischiosità dei prenditori, indirettamente rilevata dai dati

sulla dinamica dell'erogazione del credito; probabilmente i dati potrebbero anticipare un orientamento non positivo di probabili insolvenze, segnalando un certo rischio di peggioramento della qualità del credito nel breve termine. Si tratta di un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro³. L'indicatore, nell'arco di un anno, aumenta di 4 decimi per le famiglie consumatrici (1,2%) aumentando il livello anche per il comparto delle imprese (da 1,8% a 3,1%). Per il settore costruzioni il valore del tasso di deterioramento risulta in salita (da 1,6% a 2,5%), aumenta anche per il manifatturiero (da 0,8% a 1,2%) ma nel comparto dei servizi il valore tende a risultare più elevato e ad aumentare (da 2,4% a 4,5%).



La raccolta al dettaglio

La dinamica della raccolta diretta da clientela residente⁴ da parte delle banche dopo essersi mantenuta costantemente sostenuta per tutto il 2020, con un certo irrobustimento nell'ultimo quarto, ha confermato un andamento ampiamente positivo anche nel corso dei trimestri del 2021. Riguardo ai primi nove mesi del 2022 si conferma comunque un trend positivo (+7,9% i depositi totali di cui +10,5% per i depositi in conto corrente le variazioni sui dodici mesi). L'andamento piuttosto pronunciato dei depositi segnala un discreto livello di liquidità, con un ammontare complessivo dei depositi in conto corrente che raggiunge i 28,6 miliardi di euro; di questi circa 17,7 miliardi sono detenuti da famiglie consumatrici, che evidenziano una variazione sempre sostenuta e in miglioramento rispetto al terzo trimestre 2022 (+7,5%).

³ Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

⁴ Depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali.

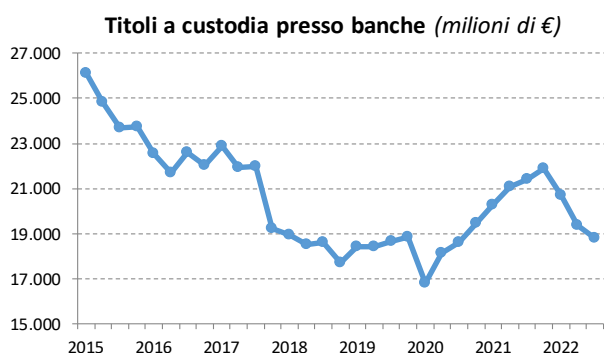
Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori	Variazioni %		Valori	Variazioni %	
	III 2022	III 2022	II 2022	III 2022	III 2022	II 2022
Depositi	33.474	7,9	8,4	22.195	4,6	4,9
Conto corrente	28.634	10,5	11,5	17.666	7,5	8,2
Titoli a custodia	18.822	-12,1	-8,3	14.764	-11,1	-9,2
OICR**	9.899	-11,8	-8,0	9.152	-12,3	-8,8
Titoli di stato italiani	3.655	-9,3	-7,9	2.183	0,3	-4,8

* Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi includono i pct passivi. I titoli a custodia sono valutati al fair value; **OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio

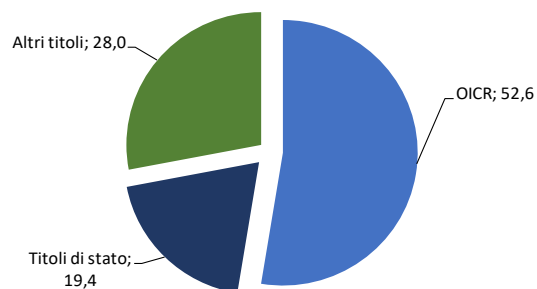
Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

Riguardo agli altri aspetti del risparmio sotto osservazione, si segnala un proseguimento della contrazione per i titoli di terzi presso le banche (da -8,3% nel precedente trimestre a -12,1%) con una dinamica negativa sia per il risparmio gestito tramite fondi di investimento (-11,8%) sia con riguardo al flusso di risparmi verso i titoli di stato italiani (-9,3%).

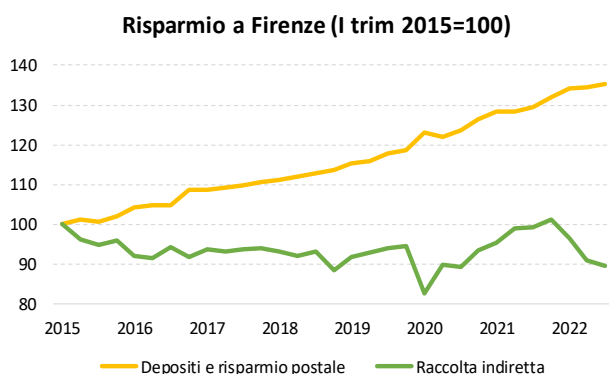
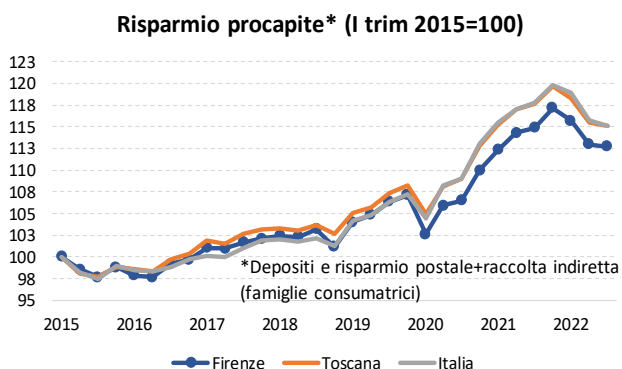


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

Titoli a custodia presso banche; quote % al III° T 2022



Un buon indicatore dell'andamento del risparmio è rappresentato dall'aggregazione dei depositi e risparmio postale con la raccolta indiretta, in termini procapite, per le famiglie consumatrici: possiamo in particolare osservare come a partire dalla fine del 2018 le famiglie abbiano iniziato gradualmente a ricomporre le risorse finanziarie di pertinenza. A fine 2020 il clima di incertezza determinato dalla pandemia ha portato ad un ulteriore incremento del risparmio procapite (+3,7% Firenze e +5,1% per l'Italia); analogamente si è rilevato alla fine del 2021, con un valore che si attesta a un livello intorno 41 mila e 400 euro e la dinamica si è irrobustita (+6% Firenze e +5,7% Italia). Nell'ultimo trimestre di riferimento il risparmio procapite familiare in termini complessivi è arrivato a un totale inferiore ai 40 mila euro, risultando in attenuazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,9%): la frenata dipende principalmente dal rallentamento della componente relativa alla raccolta indiretta (-9,7% tendenziale rispetto a +4,5% di quella diretta).



NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Riguardo ai crediti deteriorati si fa riferimento a: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I depositi e i titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni. I titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario sono valutati al *fair value*. Gli OICR sono organismi di investimento collettivo del risparmio; sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia. Per raccolta indiretta si fa riferimento a: titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

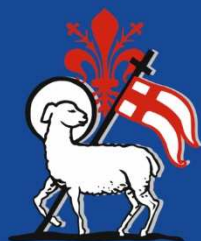
Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate



Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it